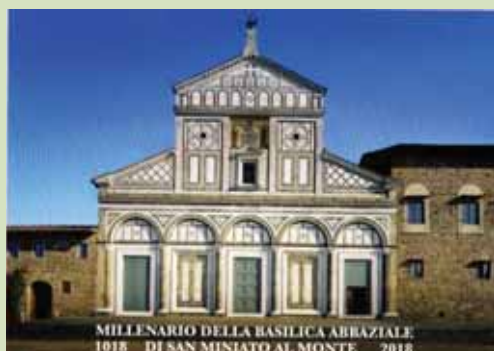


Seguito del **Millenario della Fondazione della Basilica
Abbaziale di San Miniato al Monte.**

L'Ufficio Filatelico e Numismatico della Città del Vaticano ha emesso, per l'occasione, quattro cartoline postali recanti, nell'affrancatura, il presupposto volto del primo martire cristiano fiorentino all'epoca delle persecuzioni dei Cristiani da parte dell'Imperatore romano Decio, nell'anno 250 circa.



La più antica testimonianza storica di una chiesa dedicata a San Miniato risale al 783



ma nel 1018 l'edificio era ormai già così negletto e pericolante che il vescovo fiorentino Ildebrando iniziò a costruirne uno nuovo in modo che potesse custodire più degnamente le reliquie di San Miniato reperite dallo stesso vescovo sotto l'attuale "porta santa". Scene di vita del Santo, opera di Jacopo del Casentino.

1 - San Miniato ammansisce le belve



2 - il supplizio del cavalletto



3 - Il Santo porta la sua testa sul Monte Fiorentino



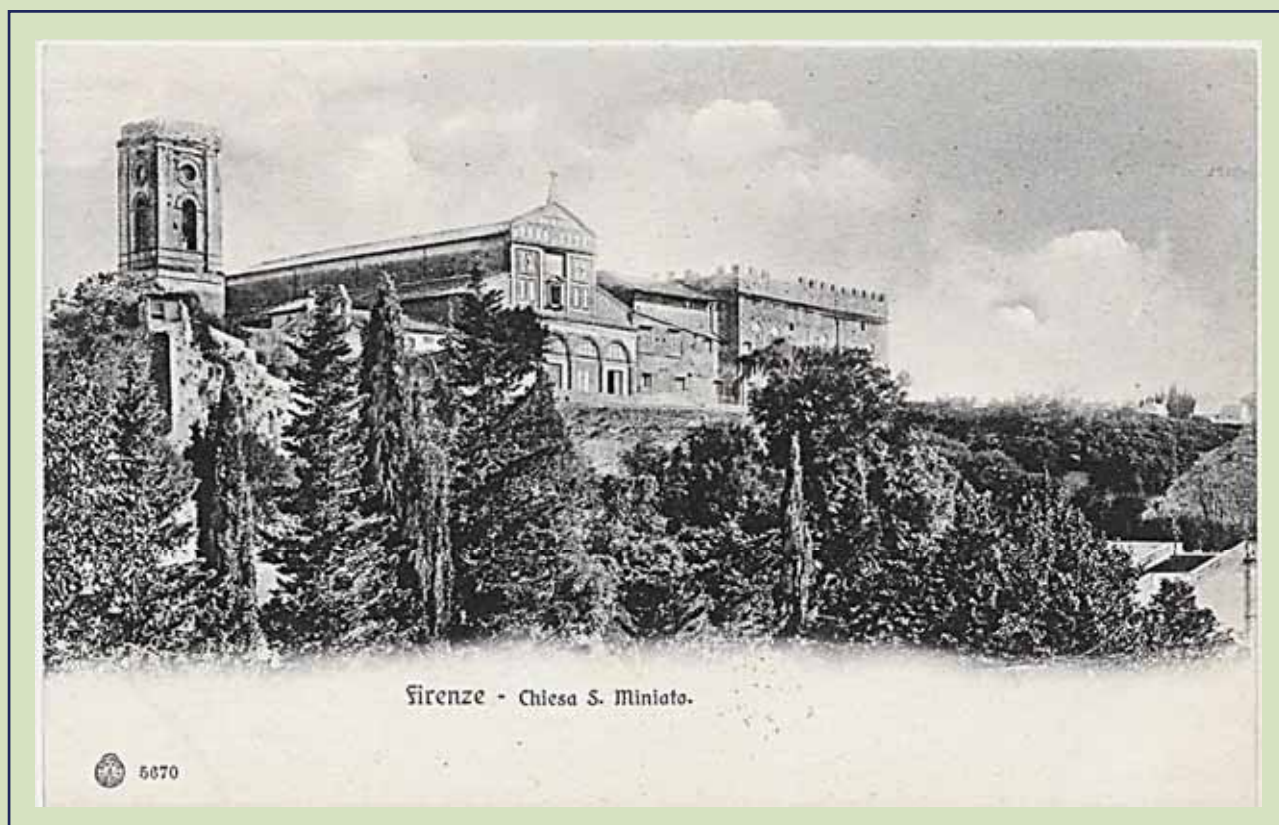
Arte e storia

La parte superiore della facciata mette in evidenza la vera geometria della chiesa, con le due falde simmetriche delle navate laterali, i cui frontoni simmetrici sono decorati con una bicromia di marmo bianco e serpentino verde di Prato.



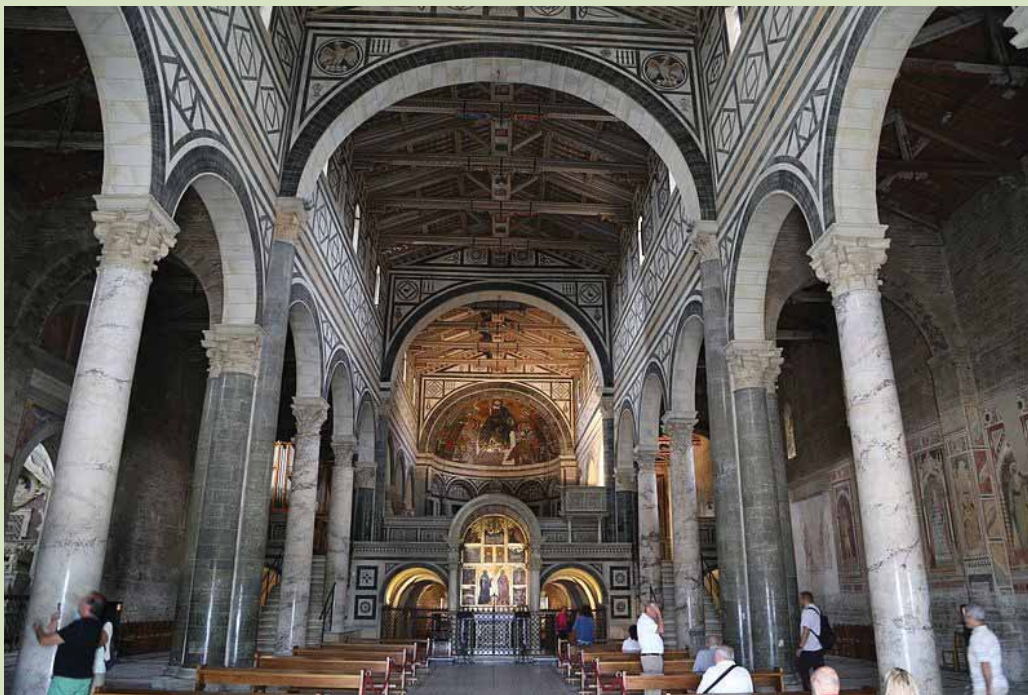
E' presente un mosaico del XIII secolo raffigurante Cristo in trono tra la Madonna e San Miniato e, sulla sommità, è posta un'aquila in bronzo che rappresenta la corporazione dei mercanti dell'Arte della Lana (Arte di Calimala) che dal XIII secolo ebbe il patronato sulla chiesa.

In posizione arretrata, sulla sinistra, si erge il campanile che, durante l'Assedio di Firenze del 1530, fu usato come posto per l'artiglieria della città e fu fatto proteggere dal fuoco nemico da Michelangelo.





L'interno della chiesa è alquanto inusuale, col presbiterio e il coro rialzati su una piattaforma sopra la grande cripta.



Uno dei capolavori all'interno della chiesa è l'edicola d'altare a marmi intarsiati commissionata da Piero de' Medici e disegnata da Michelozzo nel 1447; in origine ospitava il Crocifisso miracoloso oggi in Santa Trinita.



Sull'altare si trova una pala della fine del XIV secolo attribuita ad Agnolo Gaddi, che rappresenta San Giovanni Gualberto, San Miniato ed episodi evangelici.



La volta a botte della Cappella fu decorata in terracotta da Luca della Robbia



Il pavimento intarsiato risale al 1207 e, con quello del Battistero di S. Maria del Fiore è tra i migliori della città, soprattutto riguardo al pannello dedicato allo zodiaco, che ha una precisa corrispondenza con quello di San Giovanni.





Il catino dell'abside è decorato da un grande mosaico del *Redentore tra la Madonna e san Miniato*, del 1297, con lo stesso motivo di quello della facciata e probabilmente dello stesso anonimo artista.

Il crocifisso che domina l'altare maggiore è attribuito a Luca della Robbia.



Il coro rialzato ed il presbiterio contengono un magnifico pulpito romanico del 1207 .



6 marzo 1858 – Lettera da S. Miniato per Empoli



Alla sinistra del coro, lungo la parete della navata laterale, si trova l'organo a canne Tamburini *opus 759* (1979), con 45 registri su tre manuali e pedale.

La *Cappella del Cardinale del Portogallo* nella navata sinistra, costruita tra il 1459 e il 1467, conserva una pala d'altare e alcuni affreschi di Antonio e Piero del Pollaiuolo.



Adiacente alla chiesa si trova il monastero, rifatto nel 1426 a cura dell'Arte di Calimala, aperto al centro dal chiostro, decorato da affreschi staccati e ricollocati in situ di Paolo Uccello con *Storie dei santi eremiti*.

L'intero complesso è circondato da mura difensive, originariamente costruite in maniera frettolosa da Michelangelo durante un assedio e modificate nella costruzione di una vera fortezza nel 1553 sotto Cosimo I.



Entro il bastione fortificato della basilica si trova anche il cimitero monumentale delle *Porte Sante*.

Sulla soglia del portone di ingresso, si scorge l'incisione *Haec est porta coeli*, iscrizione che fa riferimento al privilegio, accordato alla porta della Basilica, di essere aperta il venerdì santo per consentire ai fedeli l'acquisizione dell'indulgenza plenaria.



Durante gli anni in cui Firenze divenne capitale d'Italia, il cimitero fu ampliato per essere destinato alle classi più agiate.

Nel Cimitero sono sepolti personaggi illustri della città di Firenze, tra i quali Giovanni Spadolini, politico, storico e giornalista, lo scrittore Giovanni Papini, Carlo Collodi, *padre* di Pinocchio, e Vasco Pratolini, il produttore cinematografico Mario Cecchi Gori, Pellegrino Artusi, studioso insigne dell'arte culinaria, i pittori Pietro Annigoni e Ottone Rosai; i cantori fiorentini Riccardo Marasco e Odoardo Spadaro.



Curiosità su San Miniato a monte

Oltre alla già ricordata leggenda sulla decapitazione del Santo, vengono ricordata varie curiosità ed avvenimenti su San Miniato a monte.

La dieta che infastidì il pittore Paolo Uccello

Il Vasari, scrivendo del soggiorno di Paolo Uccello all'abbazia per decorare il chiostro, ricorda che l'artista interruppe il suo lavoro (che rimase poi incompiuto) perché sembra non sopportasse più la dieta dei monaci, che all'epoca si nutrivano soprattutto di formaggi e verdura.



Il primo trattato sulla dignità dell'uomo



E' stato scritto a San Miniato il primo trattato sulla dignità dell'uomo *Libellus de dignitate et excellentia humanae vitae*, opera del monaco olivetano Antonio da Barga (ca. 1390-1452), abate del monastero che inaugurò così un genere letterario e filosofico destinato a grande fortuna nella tradizione dell'umanesimo.



L'ermetismo fiorentino

L'11 settembre 1938, nell'aula capitolare del convento domenicano di San Miniato, Carlo Bo lesse un suo discorso intitolato "Letteratura come vita" e inaugurò la stagione dell'ermetismo fiorentino.



Un luogo di preghiera e di difesa

Per le truppe imperiali di Carlo V, che assediaron Firenze nel 1529-1530, fu una sorpresa la resistenza della città.



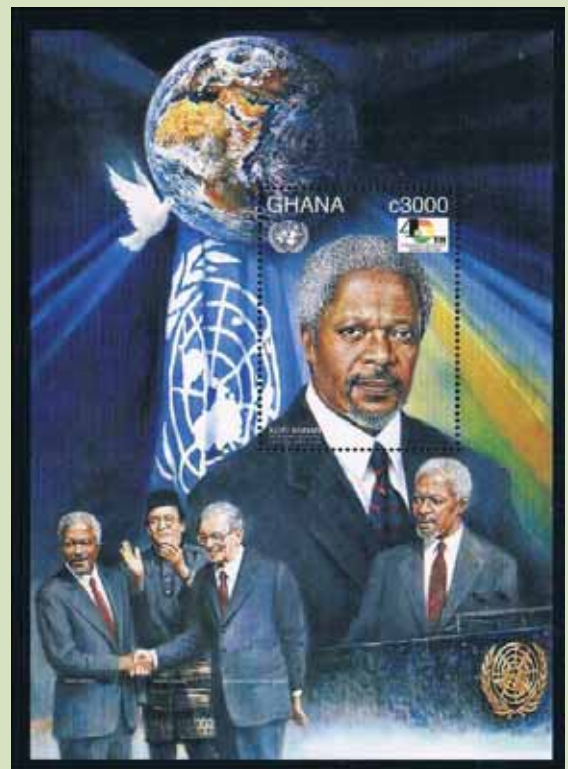
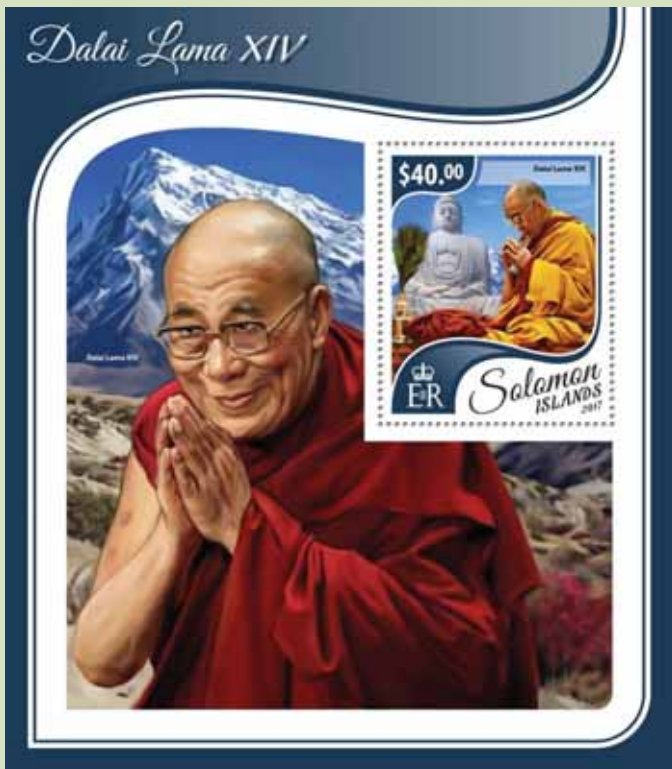
Per la fortificazione dei bastioni sulla collina di San Miniato, centro nevralgico della difesa della città repubblicana dette il suo contributo anche Michelangelo Buonarroti.

L'artista rivestì il campanile della basilica con materassi imbottiti di lana per proteggerlo dai colpi dell'artiglieria nemica; il torrione fu anche utilizzato come appoggio per due cannoni puntati contro le truppe di Carlo V.



Tante visite illustri a San Miniato

San Miniato ha accolto pellegrini e visitatori di ogni provenienza e credo, dai grandi artisti del passato a figure rappresentative quali il Dalai Lama, il premio Nobel e Segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, la scrittrice Marguerite Yourcenar, il monaco e attivista vietnamita per la pace Thich Nhat Hanh.



Una location da film

San Miniato è stata anche una location cinematografica e un luogo di ispirazione per molti registi.

Le immagini girate sulla terrazza su Firenze si ritrovano in *Amici Miei* di Mario Monicelli (1982) con Ugo Tognazzi, *L'arcidiavolo* di Ettore Scola (1966), *Il riposo del guerriero* di Roger Vadim (1962) con Brigitte Bardot, *Ricomincio da tre* di Massimo Troisi.



Una fiaccolata per ricordare l'alluvione del 1966

Da San Miniato è partita la fiaccolata che fu promossa ad un anno dall'alluvione del '66 in segno di solidarietà per le vittime provocate dallo straripamento dell'Arno, il 4 novembre.



Una analoga manifestazione è stata ripetuta nel 2016 in occasione dei 50 anni dell'evento.



L'open day di Santo Stefano

Ogni anno per la festa di Santo Stefano viene organizzata una delle poche visite al complesso per tutti i fiorentini.

In quella occasione sono mostrati gli ambienti nei quali vive la comunità, il chiostro con gli affreschi di Paolo Uccello ed altre parti solitamente chiuse al pubblico.



Per l'occasione a fare da guida è l'abate padre Bernardo con in testa il cappello da Babbo Natale.

Laboratorio di pasticceria

Alle attività di lavoro e di preghiera dei monaci benedettini si è aggiunta la nascita del laboratorio di pasticceria che è oggi conosciuto e apprezzato per l'alta qualità dei suoi prodotti preparati artigianalmente con ingredienti di prima scelta: crostate alla marmellata, torte alla cioccolata e al limone, strudel, biscotti vari.



A questi si aggiungono le candele artistiche in cera d'api.



Da qualche anno alla produzione artigianale si sono aggiunti granite e gelati finiti agli onori della cronaca per essere stati apprezzati anche dal cast del film vincitore dell'Oscar 'The Millionaire', quando si è recato in visita a Firenze.



San Miniato e Firenze: luoghi dell'accoglienza

Mi piace chiudere questa collezione con la poesia Siamo qui per questo, scritta alla fine del 1997 da Mario Luzi; è un testo di grande bellezza e significato, capace di aiutarci nel rileggere il significato di San Miniato nel suo vitale rapporto con la città di Firenze e sul contesto culturale.

Ricordate? Levò alto i pensieri,
stellò forte la notte, inastò le sue bandiere
di pace e d'amicizia
la città dagli ardenti desideri
che fu Firenze allora ... Essere stata nel sogno di La Pira
"la città posta sul monte" forse ancora la illumina,
l'accende
del fuoco dei suoi antichi santi
e l'affligge, la rode, nella sua dura carità il presente
di infamia, di sangue, di indifferenza.

Non può essersi spento o languire troppo a lungo sotto le
ceneri l'incendio. Siamo qui per ravvivarne col nostro alito
le braci, chè duri e si propaghi, controfuoco alla vampa
devastatrice del mondo.

Siamo qui per questo. Stringiamoci la mano, sugli
spalti di pace, nel segno di San Miniato.



Con questa lirica il poeta riesce a fare potentemente sintesi delle immense implicanze storiche, spirituali, ma anche civili di questo luogo.

Mario Luzi chiede di fare memoria, senza proporci la solita Firenze rinascimentale da cartolina, ma propone una Firenze molto più recente, la città dagli ardenti desideri, la città posta sul monte, perché, analogamente a San Miniato, la sua bellezza deve tornare a diventare ad essere paradigma, sprone, ispirazione, per una rinnovata e diffusa qualificazione della convivenza civile, cioè la città come l'ha voluta, pensata e desiderata La Pira: la città dell'accoglienza.

